



il SASSOLINO

Giornalino informativo di "Università Europea - Azione Universitaria"
POLO MONTEGAGO - POLO VILLAREY - POLO TORRETTE

<http://www.destrauniversitaria.org>

Anno X Numero 1 - GENNAIO 2015



BRIAN EUSTACE: UN VICE PRESIDENTE "STRATOSFERICO"



SERVIZI "POCO" IGIENICI: IL CASO INGEGNERIA



SENATO ACCADEMICO: LA CASA DELL'INESPERIENZA



KOINE ASSOCIATION: UNA RETE COLLABORATIVA MONDIALE



Nonostante gli ultimi avvenimenti nel mondo tengano lontana l'attenzione dalla politica nazionale, stiamo (finalmente) per dotarci di una nuova riforma elettorale che andrà a sostituire il cosiddetto "Porcellum", andato in pensione prima del tempo per via della pronuncia della Corte Costituzionale che ha definito la stessa legge anticostituzionale. Tralasciando i commenti circa la situazione certamente non idilliaca del nostro apparato giuridico, mostriamo una panoramica sul nuovo progetto di legge...



PROROGA
PRESENTAZIONE
ISEE

A Pag 9

"Che schiava di Roma Iddio la creò"

Nel tempo delle ipocrisie, in cui il relativismo disperde i Valori, in cui di Patria e Nazione rimane sì e no lo stato, anche l'io prende il posto della Vittoria. Ecco che l'individualismo, paventando la libertà, finisce schiavo di Roma che avida ne prende lo scalpo.

E anche Papa Francesco, che quando deve fare il Papa lo sa anche fare, nel discorso dell'ultimo dell'anno citando Benigni dice "che per il Signore fu più facile togliere gli israeliti dall'Egitto che togliere l'Egitto dal cuore degli israeliti" e continua dicendo che "nel nostro cuore si annida la nostalgia della schiavitù, perché apparentemente più rassicurante, più della libertà, che è molto più rischiosa. Come ci piace essere ingabbiati da tanti fuochi d'artificio, apparentemente belli ma che in realtà durano solo pochi istanti!"

Come non dargli ragione? Questo non vale solo per la Chiesa, per chi è cattolico. Questa è una chiara analisi della realtà che ci circonda. Chi si lamenta sempre che le cose non vanno per colpa di qualcuno, è il primo a leccare i piedi a qualcun'altro per avere quel poco in più di visibilità e potere che a nulla serve non per appagare il proprio io. Meglio la pancia piene di cipolle da schiavi in Egitto, che liberi uomini nel deserto: la libertà non si mangia e molti non sono in grado di farci niente.

Ecco allora la corsa per accaparrarsi idoli, per piacere a questo o quel potente di turno che in cambio dell'inutile libertà conferisce una carica, un titolo, visibilità.

Basta pensare alla polita odierna: un parlamento 'incostituzionale' in cui i cittadini hanno ratificato con il voto delle nomine fatte da Roma quando invece dovrebbero reclamare il proprio diritto di scelta, poi però ci arrabbiamo perché il Presidente del Consiglio, per cui costituzionalmente (il che non significa necessariamente giusto) è prevista la nomina da parte del Presidente della Repubblica, non viene scelto direttamente dai cittadini vedi Monti, Letta, Renzi. Per non parlare poi del Presidente della Repubblica: quando Almirante parlava di presidenzialismo, era confinato fuori dall'arco costituzionale e considerato sovversivo, oggi Renzi ci ripropone come novità assoluta il "sindaco d'Italia", storica battaglia dell'allora AN, e mentre i cittadini campano di promesse nei salotti romani al partita si gioca a tre: Renzi, Grillo, Berlusconi. Nessuno dei tre eleggibile, nessuno dei tre eletto. Nessuno dei tre in parlamento: uno troppo giovane, non ha ancora 50 anni, che si vanta di non essere mai stato in parlamento, uno incandidabile che il parlamento lo chiudrebbe domani mattina, un altro ineleggibile che piano piano, dopo essersi rifatto tutto, ora si sta rifacendo anche la verginità politica per poterci rientrare. Ma allora, se non hanno nessun tipo di elettorato, né attivo, in quanto non parlamentari né delegato dai consigli regionali, né passivo, a che titolo prendono parte al gioco? Semplice: perché il parlamento lo hanno riempito di signor sì, che come unico titolo per occupare quelle poltrone hanno il servilismo. E se qualcuno prova a parlare viene sottoposto alla gogna mediatica se del PD, espulso se del M5S o fatto tacere in altro modo in FI.

Nessuno si lamenta. Oggi il problema sono i politici e loro, se messi insieme tutti e tre, di politico non ne fanno neanche uno: uno ha sfasciato la sinistra, uno ha sfasciato la destra, un altro ha sfasciato la politica e non solo.

E come reagisce l'italiano medio? Riempiendo le piazze per osannarli nella speranza di ottenere qualcosa anche loro: meglio essere schiavi e mangiare cipolle, che liberi e morire di fame.

Ma senza guardare troppo in alto in ogni dove, quotidianamente, anche nel piccolo, non mancano esempi di persone che vendono a quattro soldi la propria libertà in cambio di qualche poltrona. E' sicuramente più semplice fare carriera per un'investitura a vassallo che meritarsi le medaglie sul campo. E chi se ne frega della storia, delle tradizioni... roba vecchia, superata. Meglio il servilismo.

Ma non tutti ci stanno, non tutti sono così.

C'è ancora chi, pur essendo caduto, si rialza e indossato l'elmo di Scipio si stringe a coorte, disposto a combattere per la propria libertà.

Se necessario, fino alla morte. Sì.

LA REDAZIONE

il SASSOLINO *online*

Giornalino informativo di Università Europea - Azione Universitaria ANCONA

CI TROVI ANCHE ONLINE SU [HTTP://WWW.DESTRAUNIVERSITARIA.ORG](http://WWW.DESTRAUNIVERSITARIA.ORG)

Collabora con la nostra redazione

Vuoi

- entrare a far parte della redazione del nostro giornalino?
- scrivere un articolo su un argomento che ti sta particolarmente a cuore?
- semplicemente puntare il dito contro una delle "storture" della nostra Università?

Se ti piace scrivere e desideri che i tuoi articoli vengano pubblicati de "Il Sassolino" vieni a trovarci nella nostra sede ad Ingegneria a quota 150, oppure nelle nostre sedi di Medicina e di Economia... la nostra redazione è aperta a tutti, oppure scrivici a:

info@destrauniversitaria.org



il SASSOLINO

Giornalino informativo di "Università Europea - Azione Universitaria"
POLO MONTEDAGO - POLO VILLAREY - POLO TORRETTE
<http://www.destrauniversitaria.org> Anno X Numero 1 - GENNAIO 2015



BRIAN EUSTACE: UN VICE PRESIDENTE "STRATOSFERICO"



SERVIZI "POCO" IGIENICI: IL CASO INGEGNERIA



SENATO ACCADEMICO: LA CASA DELL'INESPERIENZA



KOINE ASSOCIATION: UNA RETE COLLABORATIVA MONDIALE



Nonostante gli ultimi avvenimenti nel mondo tengano lontana l'attenzione dalla politica nazionale, stiamo (finalmente) per dotarci di una nuova riforma elettorale che andrà a sostituire il cosiddetto "Porcellum", andato in pensione prima del tempo per via della pronuncia della Corte Costituzionale che ha definito la stessa legge anticostituzionale. Tralasciando i commenti circa la situazione certamente non idilliaca del nostro apparato giuridico, mostriamo una panoramica sul nuovo progetto di legge...



**PROROGA
PRESENTAZIONE
ISEE**

A Pag 9

"Che schiava di Roma Iddio la creò"

Nel tempo delle ipocrisie, in cui il relativismo disperde i Valori, in cui di Patria e Nazionale rimane sì e no lo stato, anche l'io prende il posto della Vittoria. Ecco che l'individualismo, paventando la libertà, finisce schiavo di Roma che avida ne prende lo scalpo.

E anche Papa Francesco, che quando deve fare il Papa lo sa anche fare, nel discorso dell'ultimo dell'anno citando Benigni dice "che per il Signore fu più facile togliere gli israeliti dall'Egitto che togliere l'Egitto dal cuore degli israeliti" e continua dicendo che "nel nostro cuore si annida la nostalgia della schiavitù, perché apparentemente più rassicurante, più della libertà, che è molto più rischiosa. Come ci piace essere ingabbiati da tanti fuochi d'artificio, apparentemente belli ma che in realtà durano solo pochi istanti!"

Come non dargli ragione? Questo non vale solo per la Chiesa, per chi è cattolico. Questa è una chiara analisi della realtà che ci circonda. Chi si lamenta sempre che le cose non vanno per colpa di qualcuno, è il primo a leccare i piedi a qualcun'altro per avere quel poco in più di visibilità e potere che a nulla serve non per appagare il proprio io. Meglio la pancia piena di cipolle da schiavi in Egitto, che liberi uomini nel deserto: la libertà non si mangia e molti non sono in grado di farci niente.

Ecco allora la corsa per accaparrarsi idoli, per piacere a questo o quel potente di turno che in cambio dell'inutile libertà conferisce una carica, un titolo, visibilità.

Basta pensare alla polita odierna: un parlamento 'incostituzionale' in cui i cittadini hanno ratificato con il voto delle nomine fatte da Roma quando invece dovrebbero reclamare il proprio diritto di scelta, poi però ci arrabbiamo perché il Presidente del Consiglio, per cui costituzionalmente (il che non significa necessariamente giusto) è prevista la nomina da parte del Presidente della Repubblica, non viene scelto direttamente dai cittadini vedi Monti, Letta, Renzi. Per non parlare poi del Presidente della Repubblica: quando Almirante parlava di presidenzialismo, era confinato fuori dall'arco costituzionale e considerato sovversivo, oggi Renzi ci ripropone come novità assoluta il "sindaco d'Italia", storica battaglia dell'allora AN, e mentre i cittadini campano di promesse nei salotti romani al partita si gioca a tre: Renzi, Grillo, Berlusconi. Nessuno dei tre eleggibile, nessuno dei tre elettori. Nessuno dei tre in parlamento: uno troppo giovane, non ha ancora 50 anni, che si vanta di non essere mai stato in parlamento, uno incandidabile che il parlamento lo chiudrebbe domani mattina, un altro ineleggibile che piano piano, dopo essersi rifatto tutto, ora si sta rifacendo anche la verginità politica per poterci rientrare. Ma allora, se non hanno nessun tipo di elettorato, né attivo, in quanto non parlamentari né delegato dai consigli regionali, né passivo, a che titolo prendono parte al gioco? Semplice: perché il parlamento lo hanno riempito di signor sì, che come unico titolo per occupare quelle poltrone hanno il servilismo. E se qualcuno prova a parlare viene sottoposto alla gogna mediatica se del PD, espulso se del M5S o fatto tacere in altro modo in FI.

Nessuno si lamenta. Oggi il problema sono i politici e loro, se messi insieme tutti e tre, di politico non ne fanno neanche uno: uno ha sfasciato la sinistra, uno ha sfasciato la destra, un altro ha sfasciato la politica e non solo.

E come reagisce l'italiano medio? Riempiendo le piazze per osannarli nella speranza di ottenere qualcosa anche loro: meglio essere schiavi e mangiare cipolle, che liberi e morire di fame.

Ma senza guardare troppo in alto in ogni dove, quotidianamente, anche nel piccolo, non mancano esempi di persone che vendono a quattro soldi la propria libertà in cambio di qualche poltrona. E' sicuramente più semplice fare carriera per un'investitura a vassallo che meritarsi le medaglie sul campo. E chi se ne frega della storia, delle tradizioni... roba vecchia, superata. Meglio il servilismo.

Ma non tutti ci stanno, non tutti sono così.

C'è ancora chi, pur essendo caduto, si rialza e indossato l'elmo di Scipio si stringe a coorte, disposto a combattere per la propria libertà.

Se necessario, fino alla morte. Sì.

LA REDAZIONE

IL SASSOLINO *online*

Giornalino informativo di Università Europea - Azione Universitaria ANCONA

CI TROVI ANCHE ONLINE SU [HTTP://WWW.DESTRAUNIVERSITARIA.ORG](http://WWW.DESTRAUNIVERSITARIA.ORG)

Collabora con la nostra redazione

Vuoi

- entrare a far parte della redazione del nostro giornalino?
- scrivere un articolo su un argomento che ti sta particolarmente a cuore?
- semplicemente puntare il dito contro una delle "storture" della nostra Università?

Se ti piace scrivere e desideri che i tuoi articoli vengano pubblicati de "Il Sassolino" vieni a trovarci nella nostra sede ad Ingegneria a quota 150, oppure nelle nostre sedi di Medicina e di Economia... la nostra redazione è aperta a tutti, oppure scrivici a:

info@destrauniversitaria.org